



# Media review

12/07/22



**Onclusive** On your side

# Indice

<b>Confimi Locale</b>	<b>3</b>
Agnelli (Confimi) lancia l'allarme energia «Bergamo e Brescia soffriranno di più» L'Eco Di Bergamo - 12/07/2022	4
Tra gli ospiti Meloni e la ministra Messa L'Eco Di Bergamo - 12/07/2022	7



Confini Locale



## Agnelli (Confimi) lancia l'allarme energia «Bergamo e Brescia soffriranno di più»

«Nel breve Bergamo, come Brescia, soffrirà di più di altre aree del Paese, perché ha una maggior concentrazione di imprese energivore, come le fonderie, che utilizzano gas e materie prime provenienti dalle zone di guerra». E' la previsione di Paolo Agnelli, presidente di Confimi, che quest'anno celebra il decennale con un'assemblea, domani a Roma, dedicata al tema della rappresentanza. «Du-

rante la pandemia le associazioni di categoria sono riuscite a dare coraggio a imprese e lavoratori stando al loro fianco, ma da sole non possono fare molto».

Nel sistema economico bergamasco la Fiera ricopre un ruolo importante. «Promoberg, giusto aver rinviato la scelta dell'amministratore delegato, basta logica del "comando io"»

FERRAJOLI A PAGINA 8



Paolo Agnelli, presidente Confimi

## «Energia, Bergamo soffrirà di più»

**L'intervista.** il presidente Agnelli: noi come Brescia abbiamo la più alta concentrazione di aziende energivore «Promoberg, giusto aver preso tempo sul nuovo a.d. ma decideremo. Bisogna uscire dalla logica del "comando io"»

**LUCIA FERRAJOLI**

«Dobbiamo prepararci a un mondo post-globalizzato

nel quale le imprese dovranno cambiare passo, perché insieme alla geopolitica cambieranno fi-

liere, fornitori e clienti». Il presidente di Confimi Industria Paolo Agnelli dipinge un mondo



ben diverso rispetto a quello del 2012, quando nasceva l'associazione che oggi a livello nazionale conta 45 mila imprese con 600 mila dipendenti, delle quali 450 sono bergamasche e danno lavoro a 11 mila persone.

**Presidente, domani a Roma Confimi celebra il decennale mettendo al centro dell'assemblea il tema della rappresentanza. Quanto riescono a dialogare economia reale e istituzioni di questi tempi?**

«Durante la pandemia le associazioni di categoria sono riuscite a dare coraggio a imprese e lavoratori stando al loro fianco, ma da sole non possono fare molto. Occorre che il governo intervenga con misure strutturali mettendo a punto un piano industriale che ora non c'è, insieme a un piano energetico che indichi la strada in vista del 2035, anno in cui l'Unione europea ha deciso che non si potranno più produrre auto con il motore a scoppio. Ma per essere efficace il governo stesso ha bisogno dell'aiuto delle associazioni di cate-

goria dialogando con tutte, perché non è detto che la più grande o la più antica sia la più rappresentativa».

**Una stoccata a Confindustria?**

«A Confindustria, ma anche a Cgil. Il manifatturiero è fatto di realtà molto diverse, quella che io chiamo biodiversità industriale, così come Cgil sicuramente ha il più alto numero di operai iscritti, ma è solo una fetta del mondo del lavoro, e se il governo guarda solo a certe associazioni perché gli fa comodo, trascurando altri pareri, non potrà capire le vere esigenze del Paese».

**Con la guerra in Ucraina quali azioni servono a breve termine?**

«Il punto è che siamo in guerra

anche noi, una guerra economica che siamo costretti a combattere perché le sanzioni le paghiamo anche noi. Dai Paesi in conflitto non riusciamo a importare materie prime né a vendere i nostri prodotti. Adesso verranno sospese anche le forniture di gas per la manutenzione al gasdotto Nord Stream, con il rischio che non riprendano più. E senza gas molte imprese dovranno fermarsi, mettendo i lavoratori in cassa integrazione. Ecco perché serve un governo forte che sappia prendere decisioni, invece di gestire il bilancio in maniera ragionieristica».

**Cosa chiede, in concreto, Confimi?**

«Intanto chiediamo un tetto al prezzo del gas, come hanno fatto Spagna e Portogallo fissandolo a 40 euro per megawattora. Il governo deve assumersi il carico economico della mancata diversificazione delle fonti energetiche: mentre la Francia costruiva 58 reattori nucleari, il nostro Paese non ha fatto nulla nel campo delle energie alternative e ora chiede l'elemosina all'Europa».

**Con il Pnrr, però, le cose cambieranno.**

«Da quando il Pnrr è stato compilato è successo di tutto. Nessuno si aspettava né la guerra in Ucraina né le ricadute energetiche. Oggi il Piano andrebbe cambiato radicalmente».

**Per il manifatturiero bergamasco che futuro vede?**

«Nel breve Bergamo, come Brescia, soffrirà più di altre aree del Paese, perché ha una maggior concentrazione di imprese energivore, come le fonderie,

che utilizzano gas e materie prime provenienti dalle zone di guerra».

**Restando sul territorio, Promoberg**

**ha appena eletto un nuovo presidente, ma non c'è stato accordo sull'amministratore delegato.**

«Si è solo preso tempo per far studiare meglio la questione ad alcuni, poi ci si ritroverà per decidere. Fa tutto parte della normale dialettica democratica: bisogna uscire dall'ottica del "comando io". Promoberg ora ha

tutte le carte in regola per ripartire bene e il settore fieristico sarà cruciale, visto che le imprese hanno voglia di rimettersi in vetrina dopo due anni di pandemia, ma soprattutto perché il mondo post-globalizzato vedrà protagonisti nuovi Paesi, nuovi clienti e nuovi fornitori. La crisi dell'automotive, dovuta alla decisione unilaterale della Cina di sospendere la fornitura di microchip, è un esempio lampante della miopia dei manager che pensavano di pagare di meno le materie prime e che ora stanno capendo che bisogna tornare a fare come hanno sempre fatto gli imprenditori saggi: diversificare le forniture e le destinazioni delle vendite. In questo nuovo sistema Promoberg potrà avere un ruolo determinante».

**Confimi per chi voterà quando si tratterà di scegliere l'amministratore delegato di Promoberg?**

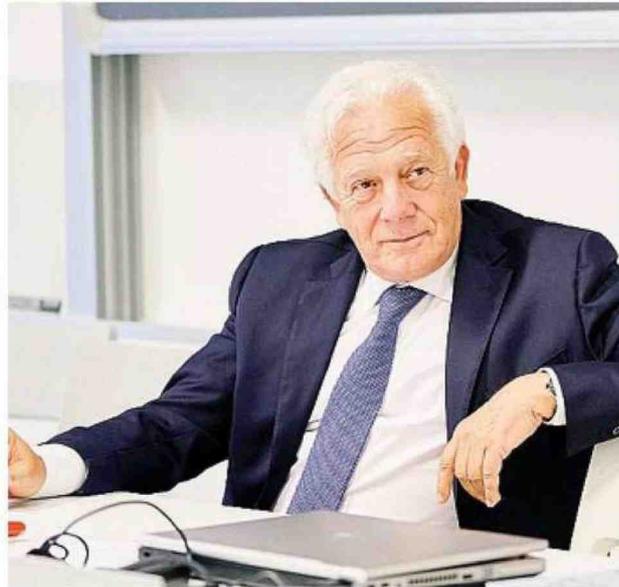
«La nostra associazione fa riferimento a Imprese & Territorio».

**Che a sua volta fa fatica a restare compatta, tant'è che il voto per trovare il successore di Alberto Brivio continua a slittare.**

«La Bergamasca ha vissuto troppi problemi negli ultimi due anni. Quando anche questo momento drammatico sarà passato sceglieremo anche il nuovo presidente di Imprese & Territorio».



► 12 luglio 2022



**Paolo Agnelli, presidente di Confimi che celebra il decennale**



## Domani l'assemblea

### Tra gli ospiti Meloni e la ministra Messa

«Rappresentanza e crisi economica. Il ruolo delle imprese per il futuro del Paese» è il tema dell'assemblea di Confimi in programma domani alle 10,30, presso l'Auditorium Angelicum, a Roma.

Tra gli ospiti, Maria Cristina Messa, ministra dell'Università e della Ricerca; Gilberto Pichetto Fratin, Viceministro dello Sviluppo Economico; Carlo Calenda, leader di Azione; Giuseppe Conte, presidente Movimento 5 Stelle; Nicola Fratoianni, segretario Sinistra Italiana; Giorgia Meloni, presidente Fratelli d'Italia; Matteo Salvini, segretario Lega; Antonio Tajani, segretario Forza Italia, Irene Tinagli, vice segretaria Partito democratico.